



EURO 0,50

Via G. Mercalli 10/A
Area Spip
43100 Parma
www.cambridgeparma.it

Anno VIII - Numero 112 - VENERDÌ 21 MAGGIO 2010

RESPINTA LA RICHIESTA DI RINNOVARE L'ACCORDO AZIENDALE SCADUTO DA DICEMBRE

Cft, sciopero e presidio per il rinnovo del contratto

Bellavita Fiom Cgil: "Ci hanno anche prospettato l'ennesimo piano di ristrutturazione"

I lavoratori della Cft, l'azienda con sede in via Paradigna che produce macchinari per il comparto agro-alimentare, hanno proclamato un pacchetto di ore di sciopero che inizierà oggi con un presidio di fronte ai cancelli. La decisione è stata presa durante un'assemblea che si è riunita dopo l'incontro di martedì scorso tra i rappresentanti sindacali e i vertici aziendali presso l'Unione industriali di Parma sul rinnovo del contratto integrativo aziendale scaduto il 31

dicembre del 2009.

"L'azienda - dice Sergio Bellavita, segretario generale Fiom Parma - lasciando di sconcerto la delegazione sindacale, ha dichiarato la totale indisponibilità anche solo a discutere del rinnovo, proponendo un accordo ponte di un anno e preannunciando inoltre un ennesimo piano di ristrutturazione di tutte le aziende del gruppo Catelli. Dopo anni di continue richieste di sacrifici, dedizione, flessibilità e lavoro straordinario, l'azienda ri-

paga con il boccone amaro del blocco contrattuale e forse di una ristrutturazione lacrime e sangue".

L'assemblea ha rigettato nuovamente la proposta di un accordo ponte e ha rivendicato il diritto a rinnovare il contratto aziendale, annunciando inoltre che contrasterà il piano di riorganizzazione nel caso fosse "radicale".

"E' necessario - continua Bellavita - mettere assieme tutti i lavoratori delle aziende del gruppo in quella che si preannuncia come una

vertenza difficile. C'è qualcuno in questo paese che ha deciso scientificamente di sfruttare la crisi per peggiorare drasticamente le condizioni dei lavoratori e delle lavoratrici. Forse qualcuno pensa che il modello Grecia, Spagna e in qualche modo anche italiano con la prossima stangata che arriverà dalla maxi manovra decisa dal governo, vada esteso e utilizzato come pretesto nelle singole imprese per tagliare salari e comprimere diritti. A tutti questo ci opporremo".